



Pietro Meli

2300° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DI FINZIADE-LICATA (282 a. C.– 2018)

Relazione propedeutica alla programmazione e alla progettazione delle iniziative da intraprendere per le

Celebrazioni del 2300° anniversario della fondazione di Finziade nell'ambito di un più ampio programma di sviluppo e riqualificazione della città e del suo territorio

Pietro Meli

2300° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DI FINZIADE-LICATA (282 a. C. –

2018)

1° PARTE: STORIA BENI CULTURALI E TURISMO

- 1** Premessa storica - Il territorio di Licata e la sua importanza archeologica dalla preistoria al Medioevo. Fondazione di Finziade e nascita di Licata
- 2** Licata in età storica e medioevali nelle fonti letterarie e attraverso gli eventi che hanno caratterizzato la sua storia
- 3** Le risorse culturali e naturali del territorio per lo sviluppo e la promozione di Licata
- 5** Connessioni con altre iniziative e altri comuni e territori
- 6** Fruizione materiale e fruizione virtuale
- 8** Scheda programmi e progetti sui BB CC
- 9** Piattaforma informatica e organizzazione di itinerari – Enti ed Organizzazioni da coinvolgere

2° PARTE: RIQUALIFICAZIONE URBANA e SVILUPPO TERRITORIALE E SOCIALE

- 10** Gli assi strategici per lo sviluppo della città e del suo territorio nel Po Fesr Sicilia 2014-20

1°PARTE: STORIA BENI CULTURALI e TURISMO

Premessa storica

Il territorio di Licata e la sua importanza archeologica dalla preistoria al Medioevo.

Fondazione di Finziade e nascita di Licata

Licata si colloca alla foce del Salso-Himera, uno dei principali fiumi della Sicilia. Il suo territorio è caratterizzato dall'ampia piana alluvionale, circondata a semicerchio da una catena collinare interrotta al centro dalla gola formata dal fiume. Immettendosi nella pianura, il corso del fiume, fino a qualche secolo fa, si divideva in due rami: l'orientale, il principale, che ne conserva il nome, l'occidentale, di portata inferiore, che assume la denominazione generica di Fiumicello. Tra le due foci, distanti tra loro circa 6 km, parallelamente al mare dal quale si eleva, si colloca l'altura della Montagna, circondata dalla pianura e naturalmente difesa dai due rami del fiume che la rendevano quasi un'isola.

La collocazione geografica al centro della costa meridionale, alla foce del più lungo fiume della Sicilia, naturale via di comunicazione che attraversava da nord a sud l'intera isola, il clima e la fertilità del suolo, favorirono l'insediamento dell'uomo fin dalla più remota antichità.

I numerosi siti archeologici individuati nel territorio costituiscono una riprova in tal senso e danno delle indicazioni sullo sviluppo e l'espandersi della presenza umana fin dalla preistoria.

Insedimenti del Neolitico (VI-IV millennio a. C.) si riscontrano in due siti, di cui uno sulla Montagna (Pizzo Caduta) e uno nell'entroterra (Casalicchio). In entrambi i siti sono stati rinvenuti utensili litici di tradizione paleolitica e mesolitica (De Miro, voce "Licata" in Enciclopedia dell'Arte Antica) rappresentati da chopper e microliti.

L'Età del Rame (IV-III millennio a. C.) è documentata in prossimità del mare, in un ingrottamento di contrada Colonne.

Nell'Età del Bronzo (III-II millennio a. C.) il territorio appare uniformemente e più densamente abitato. Insediamenti sono stati individuati a Monte Sole, contrada Landro, Monte Petrulla, Casalicchio, contrada Palma, Canticaglione, Rocche Sciacca, Marcato D'Agnone, S. Pietro, Muculufa, Madre Chiesa, e in altri siti facilmente individuabili per la presenza delle caratteristiche sepolture a grotticelle artificiali scavate nella roccia.

L'Età Greco-arcaica e classica (VII-V sec. a. C.) è archeologicamente documentata a Mollarella-Poliscia, Casalicchio, Monte Agrabona, Pizzo Caduta, Monte Durrà, Portella di Corso, e sporadicamente in altri siti quali Punta Ciotta e S. Nicola-Pisciotta.

In Età Ellenistica (IV-I sec. a. C.) il territorio appare interessato da insediamenti urbani veri e propri quali l'abitato di Monte S. Angelo, di Monte Desusino e di Marcato D'Agnone. Altri siti sembrerebbero interessati da insediamenti quali fattorie, come contrada Landro e Salito.

Necropoli di età greca sono state individuate a Monte S. Angelo, Stagnone, Monte Sole, Nicolizia, S.Nicola, Punta Ciotta, Portella di Corso, Casalicchio, contrada Calì, Mercato d'Agnone, Muculufa, Poggio Scopettate, Monte Durrà.

In periodo romano-imperiale (I a.C. – V sec. d.C.) il territorio appare interessato da insediamenti agricoli sparsi, mentre l'abitato di Monte S. Angelo viene abbandonato per risorgere ai piedi dell'altura, in riva al mare, dove avrà origine l'abitato attuale.

Licata in età storica e medioevale nelle fonti letterarie e attraverso gli eventi che hanno caratterizzato la sua storia

I riscontri archeologici, in massima parte dell'ultimo cinquantennio, erano stati preceduti dalle fonti storiche. La notizia storica sulla più antica fondazione greca nel sito di Licata è in Diodoro (Biblioteca Storica, XIX, 108) relativa a due castelli fortificati (*phrouria*), esistenti in prossimità della foce del Salso, fatti costruire da Falaride nel VI sec. a. C., *Eknomos* e *Phalarion*. I due *phrouria* conservano ancora il nome nel IV sec. se, sempre secondo Diodoro, vennero rispettivamente occupati dagli eserciti cartaginesi e siracusano, condotti da Amilcare e da Agatocle, nel corso della famosa battaglia del 310 a. C. che prese il nome dal fiume *Himera* e da *Eknomos* (battaglia dell' *Himera* o di *Eknomos*).

Plutarco (Vita di Dione, 26) ricorda l'esistenza di una guarnigione di 200 cavalieri agrigentini presso l'Eknomos, che si mise in marcia al seguito di Dione alla volta di Siracusa nel 357 a. C..

Nel III sec. a. C., nel 282, il tiranno Finzia fonda una città che chiama Finziade e vi deporta i cittadini di Gela, dopo averne distrutto la città (Diodoro XXII, 2,2). La città venne dotata da Finzia di mura, di una agorà e di templi per gli dei. Il nuovo insediamento deve avere incorporato l'antico sito fortificato di Eknomos, il cui nome sarebbe rimasto legato alla località, se Polibio (I, 25,8) ne fa sede di operazione dell'esercito romano nella vigilia della battaglia del 256 a. C. contro i cartaginesi.

Altra vicenda storica importante, nel corso della prima guerra punica, che interessa Finziade è in Diodoro (XXIV, 1,7-8), che narra le vicende della battaglia navale del 249 a. C. tra romani e cartaginesi al capo *Eknomos*.

Nel I sec. a. C. Cicerone fa riferimento a Finziade come porto (*Actio secunda in Verrem*, III, 192) e ai Geloï abitanti a Finziade (II, 3,103; 4,73).

Finziade, ricordata da Plinio il Vecchio (*Naturalis Historia* III, 91) che cita contemporaneamente *Phintienses* e *Gelani* come stipendiari nell'ordinamento della provincia romana, si sviluppò anche in riva al mare dando luogo, senza soluzione di continuità, alla città attuale.

La città è ricordata dal geografo del II sec. d. C. Tolomeo (III, 4,7) col nome corrotto in *Plintis*, come stazione di sosta in un itinerario costiero (*per maritima loca*) collegante Agrigento e Siracusa via mare, itinerario databile tra la fine del II e gli inizi del III sec. d. C. (*Itinerarium Antonini*, 95, 5).

Le fonti documentarie attestano, tra la fine dell'età antica ed il pieno Medio Evo, la continuità dell'insediamento di *Plintis*, già ricordato dall'*Itinerarium Antonini*. In un'epoca piuttosto tarda, infatti, da collocare forse al 600 d. C., *Plinthias* (evidente corruzione di *Phintias*) viene ancora menzionata nella vita del vescovo agrigentino S. Gregorio, insieme ad un approdo posto nelle sue vicinanze, quello di *Passararias*. Lo stesso approdo è con ogni probabilità quello ricordato da 'Al Idrisi con il nome di *Baswariah*.

Il toponimo Licata compare, nel 1087, nella lista di Goffredo Malaterra di *castra* del territorio agrigentino che il conte Ruggero costringe alla resa durante le convulse fasi della conquista normanna (*De rebus gestis Rogerii Calabriae et Siciliae comitis et Roberti Guiscardi ducis fratris eius*, in *Rer. Ital. Script.*, 2^a ed., V, 1, 1925-28).

I diplomi di età normanna ricordano la città col doppio nome di *Limpiados* e *Catha*: la città rappresentava il confine tra la diocesi di Agrigento e quella di Siracusa che si attestava al fiume Imera.

Nel Libro di Re Ruggero del geografo arabo Al 'Idrisi, Licata è descritta come un "castello edificato al sommo di un sasso", circondato dal mare e dal fiume, in modo tale che ad esso si accedeva solo dal lato settentrionale; Idrisi mette inoltre in evidenza da una parte la fertilità dei terreni, dall'altra l'importanza del suo porto. Le decime del porto, come quelle dei porti di Agrigento e Sciacca, erano percepite dalla Chiesa agrigentina.

La vitalità della città in età normanna e sveva è attestata anche dal numero di chiese ricordate dai documenti: l'elenco dei censi dovuti alla Chiesa agrigentina, ad esempio, anteriore al 1177, ricorda la chiesa di Santa Maria, quella di S. Antonio e quella di S. Nicola *de Insula*, mentre un'aggiunta successiva al documento menziona anche la chiesa di S. Giacomo (poi del Purgatorio).

Ai tempi di Federico II Licata è certamente città demaniale; l'imperatore la insignisce inoltre del titolo di "Dilectissima".

Dal 1379 al 1381 viene custodita nel suo Castello a mare, il S. Giacomo, la regina Maria d'Aragona, e nel 1393 la città è visitata dal re Martino d'Aragona il Giovane.

Licata, nel territorio della provincia di Agrigento, è uno dei soli 6 centri esistenti ed indicati sulla carta di 'Al Edrisi del XII sec., e uno dei 10 esistenti anteriormente al sec. XVI.

Da Licata, nel XVI sec., con il matrimonio di Mario con Francesca Caro, baronessa di Montechiaro, ha origine la fortuna del casato dei Tomasi che saranno successivamente duchi di Palma e principi di Lampedusa. A Licata nacque Giuseppe Maria Tomasi, cardinale e Santo. Tra gli avvenimenti storici più rilevanti che hanno lasciato segni tangibili è la seconda Guerra Mondiale. Di essa restano i suggestivi rifugi antiaerei di via Marconi, e il suo diretto coinvolgimento è testimoniato dallo sbarco alleato del 1943. Di questo esistono preziose testimonianze in un archivio privato locale.

Questo breve excursus per evidenziare l'ininterrotta vita della città dalla fondazione di Finziade nel 282 a. C. fino ai nostri giorni, rappresentando un caso piuttosto raro di permanenza di un abitato nello stesso sito, a partire peraltro da una data certa, quale si verifica per Akragas-Agrigentum e poche altre città in Sicilia.

La continuità Finziade-Licata fa sì che la data del 282 a.C. dell'ultima fondazione greca di Sicilia segni nel contempo la nascita dell'attuale Licata. Il 2300° anniversario che ricorre nel 2018, può costituire un momento di riflessione sul suo passato denso di storia e ricco di testimonianze che devono essere messe a frutto ai fini dello sviluppo della città, unitamente a tutte le altre risorse di Licata, che spaziano da quelle storico-culturali a quelle paesaggistiche e a quelle connesse alle attività tradizionali del territorio quali quelle legate alla marineria e all'agricoltura sulle quali si è fondata nel passato l'economia locale.

Le risorse culturali e naturali del territorio per lo sviluppo e la promozione di Licata

Licata possiede un patrimonio storico-culturale formatosi nel corso della sua storia ormai più che bimillenaria al quale oggi si chiede di dare un contributo alla crescita sociale ed economica del territorio. Su di esso si ha il dovere di concentrare ogni azione possibile al fine della sua piena valorizzazione, soprattutto attraverso la creazione di circuiti che comprendano i diversi aspetti di tale offerta che spazia dai beni archeologici, ai beni architettonici, storico-artistici,

etnoantropologici, ai siti di interesse paesaggistico e naturalistico, col fine ultimo di riqualificare l'offerta culturale globale del territorio.

Detto patrimonio si individua nel sistema delle necropoli monumentali di età preistorica sparse nel territorio, nei resti degli insediamenti di età greco-ellenistica della Montagna di Licata, sede della città di Finziade di cui si celebra il 2300° anniversario, e delle colline circostanti la Piana, nel sistema ipogeo delle opere idrauliche sparse nel territorio, nel sistema delle chiese rupestri di età medioevale, barocchi e liberty del centro storico. Tra questi ultimi spiccano le architetture religiose quali le chiese di S. Maria la Vetere, di S. Maria la Nuova, matrice della città, della Carità, di S. Agostino, del Ss. Salvatore, e gli ex complessi conventuali del Carmine, di S. Francesco, di S. Angelo, di S. Domenico, della Badia, con le annesse chiese databili dal medioevo al '700, oltre al Castel S. Angelo nel cuore dell'area archeologica di Finziade.

Il periodo particolarmente felice per la città tra la fine dell'800 e i primi del '900 connesso all'attività portuale e alla raffinazione e al commercio dello zolfo, è testimoniato dai complessi edilizi ottocenteschi e liberty del centro storico e dal sistema delle ville di fine '800-inizi '900 della Montagna, oltre che dal prestigioso Palazzo di Città progettato da Ernesto Basile.

Tra i monumenti archeologici, oltre ai resti di Finziade, si annoverano lo Stagnone Pontillo, ipogeo in contesto preistorico e greco, il pozzo della Grangela, opera idraulica di età greca in pieno centro storico, assieme ad altre opere idrauliche di varie epoche nelle immediate vicinanze della città, nonché il complesso delle chiese rupestri della Montagna con pregevoli affreschi medievali, che si ritrovano anche nella chiesa di Santa Maria la Vetere.

La sintesi della ricerca archeologica nel territorio si ritrova nel Museo Archeologico della Badia, istituito come Museo Civico negli anni '70, di recente rinnovato, che accoglie reperti dalla preistoria fino all'età greco-ellenistica e dove sono esposti reperti di grande pregio quali gli ori di Finziade.

Le chiese di Licata possiedono capolavori della pittura dal '500 all' '800, tra i quali spiccano il trittico quattrocentesco del Palazzo di Città, la tavola cinquecentesca con la Natività e le grandi pale d'altare di Fra' Felice da Sambuca nella Chiesa Madre, il S. Antonio Abate di Filippo Paladini nella chiesa di S. Domenico, la SS. Trinità di Pietro D'Asaro nel Palazzo di Città.

Tra le istituzioni culturali di Licata, oltre al Museo Archeologico Regionale, vanno ricordati il Fondo Librario Antico che raccoglie circa 6000 volumi antichi, tra cui manoscritti, incunaboli, cinquecentine, seicentine, settecentine, ottocentine, provenienti dalle Biblioteche degli ordini religiosi soppressi, e la Biblioteca Comunale, ricca di 33.000 volumi.

A questo patrimonio si aggiunge quello paesaggistico costituito, lungo le coste, dalle lunghe distese di arenili interrotti da scogliere e da formazioni calanchifere, sulle quali emerge la Montagna di Licata e, all'interno, dalle alture collinari ora caratterizzate dal paesaggio agricolo, ora dalla vegetazione spontanea tipica dell'areale mediterraneo che spesso includono presenze archeologiche di età preistorica, come le necropoli di Monte Petrulla o Marcato d'Agnone, o di età greco-romana.

Non di secondo piano è il patrimonio religioso, folkloristico ed etno-antropologico soprattutto connesso con le festività e le ricorrenze di maggior rilievo della città, quali la festa di S. Angelo che ricorre due volte l'anno, le festività pasquali legate soprattutto alle celebrazioni della Settimana Santa, l'Addolorata di S. Agostino con le suggestive e caratteristiche processioni che possono costituire un notevole richiamo per i visitatori, e tutto ciò che fa parte del patrimonio cosiddetto immateriale delle tradizioni popolari, come la rediviva opera di Pupi.

Al patrimonio della città appartiene anche un personaggio di notevole importanza della musica folk quale Rosa Balistreri, non sufficientemente riconosciuta localmente dove annovera tuttavia un numerosa schiera di estimatori.

Connessione con altre iniziative e altri comuni

580 a. C. Fondazione di Agràgas - 282 a. C. Fondazione di Finziade

I 2300 anni della fondazione di Finziade nel 2018, anticipano di due anni i 2600 anni della fondazione di Agràgas, che cadrà nel 2020. Il nesso tra i due eventi acquista maggior valore in considerazione che Finziade, ultima fondazione greca di Sicilia, venne fondata proprio da Finzia, tiranno di Agràgas. Alla ricorrenza è naturale collegare anche Gela, alla quale si deve la fondazione di Agràgas. Il coinvolgimento della madrepatria di entrambe la città è quindi immediato.

Tra gli argomenti che possono trovare spazio nelle manifestazione programmabili si potrebbe pensare a tre convegni che possano svolgersi nelle tre sedi di Licata, Gela ed Agrigento. Iniziando nel 2018 da Licata, per proseguire nel 2019 a Gela, e concludere nel 2020 ad Agrigento.

Gli aspetti storici ed archeologici che le tre città hanno in comune possono anche essere oggetto di una mostra di reperti archeologici che interessi le medesime città sul tema della colonizzazione e delle fondazioni elleniche della Sicilia centro-meridionale, che potrebbe svolgersi con la stessa cadenza dei convegni di cui sopra, e coinvolgere altri centri del territorio.

In considerazione inoltre del forte legame storico e territoriale può essere utile il coinvolgimento, oltre che di Agrigento e Gela, anche di Palma di Montechiaro se non anche di altri comuni come Ravanusa, Campobello di Licata, e di Malta per i rapporti che legarono nel passato Licata all'isola mediterranea la cui capitale, La Valletta, sarà nel 2018 Capitale europea della cultura.

Fruizione materiale e fruizione virtuale

La verifica della consistenza e dello stato di conservazione dei beni da mettere a frutto della crescita è il primo passo da compiere al fine di valutare caso per caso la loro concreta idoneità ad essere considerato effettivamente godibile. Essa non è tuttavia sufficiente a garantirne una completa e moderna fruizione che, oggi, viaggia su canali diversi: materiale e virtuale. Le moderne tecnologie digitali ampliano all'infinito le informazioni che possono essere offerte, lasciando alle spalle la consueta offerta didattica fatta di testi stampati, statici, aprendo ad una realtà in cui il valore immateriale (digitale) determina e amplifica sempre più il valore materiale (sito archeologico, reperti in esposizione nei musei, patrimonio architettonico e storico artistico, paesaggistico, etno-antropologico), con esperienze che coinvolgono in prima persona il visitatore e non solo il turista proveniente da altri luoghi, ma anche chi risiede nel territorio: spesso infatti non si conosce il luogo in cui si abita e le opportunità che esso offre.

*A tale fine si ritiene indispensabile la **CREAZIONE DI UNA PIATTAFORMA INFORMATICA** accessibile dal web per la diffusione della conoscenza dei beni, sopra ricordati, che costituiscono l'attrattiva del territorio e la creazione, localmente, di punti per l'accessibilità a tali informazione da siti quali il Museo, la Biblioteca, il Castel S. Angelo, le strutture ricettive, le sedi di Associazioni che promuovono il turismo. Ciò può tornare utile anche al fine della **CREAZIONE DI PERCORSI TEMATICI DI VISITE**, ampliando ciò che in piccolo è già stato positivamente sperimentato dal volontariato culturale licatese.*

Organizzazione analoga è auspicabile venga attuata nel Museo Archeologico dove non si è rispettato, con l'ultimo allestimento, l'obiettivo originario di riorganizzarne il percorso facendo ricorso alle tecnologie digitali, con ricostruzioni virtuali e percorsi interattivi finalizzati all'ampliamento delle modalità di visita e delle informazioni da offrire al pubblico.

La varietà dell'offerta culturale licatese rende possibile e auspicabile l'organizzazione di percorsi di visita anche dei siti archeologici, che spaziano da quelli preistorici a quelli di età greca e medievale, del centro storico e dei suoi monumenti con i loro contenuti storico-artistici, dei siti paesaggisticamente più interessanti quali la Montagna di Licata e le colline circostanti alla piana. In ciò aiutando il visitatore verso una conoscenza complessiva del territorio.

L'auspicio è che la sinergia degli enti e delle istituzioni preposti alla valorizzazione del territorio, ognuno con le proprie competenze specifiche, possa portare alla realizzazione di iniziative culturali che comprendano i diversi aspetti di interesse, nel fine ultimo di poter contribuire, con una gestione illuminata e moderna, alla riqualificazione dell'offerta culturale del territorio.

La ricorrenza che si intende celebrare può essere un'occasione per mettere quindi a frutto le risorse culturali e naturali del territorio finalizzandole, in primo luogo, al godimento dei cittadini ma vedendole contestualmente come attrattiva turistica da offrire ai visitatori interessati alla fruizione di essi.

Un primo passo in questa direzione va fatto attraverso l'individuazione dei beni da mettere a frutto per un tale tipo di sviluppo, valutando contestualmente sia il loro stato di fruibilità reale che il loro stato di conservazione. A tale fine torna utile il censimento già realizzato negli anni sia dalla Soprintendenza che dalla Curia Vescovile relativamente ai beni storico-architettonici e

storico-artistici. L'elencazione dei beni è finalizzata in prima istanza alla creazione della piattaforma informatica di cui sopra. Alla compilazione di essa possono essere chiamati a collaborare le energie esistenti in loco oltre a quelle istituzionali di cui sopra che detengono materialmente tutte le informazioni necessarie per l'attuazione di un simile progetto.

A livello sovracomunale devono essere chiamate le istituzioni a cui è demandata la conservazione e la promozione di tali beni e, quindi, l'Amministrazione Regionale dei Beni Culturali e del Turismo, la Chiesa Agrigentina, il FEC e lo stesso Comune di Licata, che sono in possesso dei complessi monumentali di maggiore consistenza e delle informazioni sui beni di cui sopra.

Una sintesi provvisoria ed esemplificativa dei progetti che si possono mettere in cantiere è nella scheda seguente:

Scheda programmi e progetti sui BB CC

1. Progetto di una piattaforma informatica e di un sito internet per la diffusione della conoscenza dei beni che costituiscono il patrimonio culturale del territorio.
2. Progetto per la creazione di punti informativi per la consultazione del patrimonio da parte dei visitatori, da allocare nelle strutture ricettive e nei punti di informazione turistica
3. Progetti per il coinvolgimento delle Scuole con la collaborazione di dirigenti scolastici e docenti attraverso iniziative che si protraggano nel corso dell'anno e di cui possano fruire permanentemente le scuole.
4. Progetti per il coinvolgimento della cittadinanza attraverso varie iniziative da individuare che si protraggano nel corso dell'anno.
5. Progetto per la promozione dei prodotti enogastronomici locali tradizionali attraverso iniziative che si protraggano nel corso dell'anno.
6. Istituzione di un premio "Finziade" per l'archeologia Classica e per lauree in qualsiasi disciplina (storia, archeologia, economia, etno-antropologia etc.) attinenti a Licata.
7. Pubblicazione di un volume riguardante Licata sotto vari aspetti: archeologici, storici, artistici e monumentali, economici, etno-antropologici con coinvolgimento vari esperti (archeologi, storici dell'antichità e moderni, economisti, etc.).
8. Convegno o convegni su temi di carattere archeologico e storici dall'antichità ad oggi attinenti alla città e al territorio e su temi riguardanti le risorse del territorio e il loro utilizzo ai fini dello sviluppo.
9. Attivazione di rapporti di collaborazione con Enti ed Istituti al fine dell'avvio di progettazioni finalizzate all'attingimento di risorse per la valorizzazione e la conservazione dei beni culturali e per la realizzazione di un programma di sviluppo.
10. Mostre archeologiche riguardante i temi della colonizzazione ellenica della Sicilia e delle tre città di Gela, Akragas e Finziade, con la collaborazione dei Musei di Agrigento di Gela e Licata, di concerto con le analoghe previsioni per i 2600 anni di Akragas.
11. Progetto per l'attuazione di rievocazioni di eventi storici interessanti il territorio quali la battaglia navale di Capo Eknomo del 256 a. C., la battaglia di Monte Eknomo del 310 a. C. di Agatocle contro i cartaginesi, il soggiorno della Regina Maria nel castel S. Giacomo, lo sbarco alleato del 1943.
12. Gemellaggio con le isole di Rodi e di Creta, madrepatrie di Gela e di Akragas e conseguentemente di Finziade essendo stata quest'ultima fondata per ospitare, come dice

Diodoro, gli abitanti della distrutta Gela. Regata velica organizzata tra le tre isole del Mediterraneo Sicilia-Creta-Rodi.

13. Gemellaggio con Malta e rievocazione dell'arrivo dei maltesi nel 1565.

14. Mostra permanente Sbarco degli Alleati a Licata.

15. Museo dello Sbarco e centro di documentazione e raccolta materiale e reperti seconda guerra mondiale.

Altri...

Piattaforma informatica e organizzazione degli itinerari

Contenuti:

Il popolamento del territorio dalla preistoria all'età contemporanea

I siti preistorici

I siti di età greco-romana

Licata tra alto medioevo ed età moderna: testimonianze medievali nell'architettura e nell'arte

Licata dall'età moderna ai nostri giorni: testimonianze nell'architettura e nella storia dell'arte

Lo sviluppo urbano di Licata

Paesaggio e beni paesaggistici

Licata e lo sbarco alleato

Altro

Enti ed Organizzazioni che si intende coinvolgere:

Soprintendenza Beni Culturali di Agrigento

Soprintendenza Beni Culturali di Caltanissetta

Soprintendenza del Mare

Università di Messina di Palermo e Catania per gli aspetti archeologici, architettonici e storici

Fondazione Buttitta per gli aspetti etno-antropologici

Assessorato Regionale Turismo

Assessorato Regionale Beni Culturali GAL Sicilia centro Meridionale

Consorzio Turistico Culturale Parco delle Ville Liberty

Associazione Memento – Tutela e Valorizzazione Memoria storica

Arcivescovado – Ufficio Beni Culturali -

Distretto Turistico di Agrigento

Fondazione Orestiadi di Gibellina

GAL

Ufficio Scolastico Provinciale Agrigento

Istituti Scolastici locali

Privati: Istituti di Credito operanti a Licata, imprenditori locali: strutture turistiche, porto turistico, etc.

Associazioni Culturali locali, Consulta delle Associazioni

Altri

Celebrazioni per il 2300° anniversario della fondazione di Finziade nell'ambito di un più ampio programma di sviluppo e riqualificazione della città e del suo territorio.

2° PARTE: RIQUALIFICAZIONE URBANA, SVILUPPO TERRITORIALE E SOCIALE

Le celebrazioni dell'evento vogliono costituire un momento di riflessione sulle risorse – culturali e non – del territorio. Partendo dall'analisi e dalla messa in valore dei beni culturali, che si intende porre alla base di un progetto globale di valorizzazione per le indubbie capacità di attrazione che possono costituire, l'obiettivo finale delle celebrazioni è quello di farne il momento di partenza per il riscatto di un territorio assorbito da troppo tempo agli onori della cronaca per aspetti negativi che hanno fatto passare in secondo piano o addirittura totalmente offuscato gli aspetti positivi che avrebbero – e possono- costituire un punto di forza sol se adeguatamente promossi e portati all'attenzione dei possibili fruitori.

Su questo si basa la strategia di sviluppo che può trovare sostegno nelle risorse già previste dalla pianificazione a livello regionale individuata dal Programma Operativo FESR Sicilia 2014-20.

Gli assi strategici per lo sviluppo della città e del suo territorio nel Po Fesr Sicilia 2014-20

La strategia di sviluppo complessivo dell'ambito urbano del territorio di Licata potrà essere elaborata, partendo dalle indicazioni programmatiche e strategiche risultanti dai processi di pianificazione concertata che sono stati prodotti nel nostro territorio individuando 5 assi strategici per lo sviluppo della città e del suo territorio.

Nello specifico i cinque assi strategici essenziali, lungo i quali possono sviluppate le azioni di *policy* strategiche urbane e le ipotesi dello sviluppo per azioni di intervento, risultano:

- ASSE 1 Sviluppo filiera agroalimentare;
- ASSE 2 Sviluppo delle integrazioni tra attività turistiche ed indotto enogastronomico e manifatturiero;
- ASSE 3 Valorizzazione risorse dei beni culturali ed ambientali;
- ASSE 4 Riqualificazione urbana, potenziamento armatura territoriale e trasporti;

- ASSE 5 Formazione, ricerca e innovazione.

All'interno di questo quadro generale di azioni e di linee strategiche individuate dalla pianificazione strategica, l'ambito urbano e territoriale si candida ad esercitare delle funzioni qualificate di rete e di servizio al bacino sovra-comunale, e a definire strategie territoriali attraverso uno specifico programma di interventi ed azioni a valere sugli assi di sviluppo urbano del PO FESR, nonché, sugli altri Programmi regionali nel quadro di una forte integrazione tra città ed aree rurali del comprensorio del P.S.R.

L'attività condotta dalla Amministrazione Comunale e dal Sindaco **in questa prima fase dell'attività amministrativa si è concretizzata in azioni volte alla realizzazione di opere di fondamentale importanza per la città, dal mercato ortofrutticolo alle opere portuali, dalla riqualificazione del Piano Quartiere e della zona portuale alla ristrutturazione di edifici pubblici, al recupero di edifici di culti e alla riapertura del Museo e all'avvio concreto del potenziamento dell'accoglienza turistica con la creazione di ulteriori 4200 posti letto che porteranno Licata al primo posto nella provincia per capacità ricettiva.**

Ovviamente a queste azioni, deve conseguentemente definirsi **un piano di sviluppo della città** e del territorio finalizzato a dare una cornice, in cui inserire il processo di pianificazione e le linee strategiche della pianificazione urbana. La strategia di sviluppo della città, a 2300 anni dalla fondazione di Finziade, con i suoi punti di forza e di debolezza, individuati nell'analisi di contesto, può giocare un ruolo importante di cerniera e di sviluppo del territorio. L'utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla Regione e dei fondi comunitari costituisce uno degli elementi indispensabili per le attività. Il piano di ripartizioni delle risorse si articola in diversi assi sui quali attingere per la realizzazione dei progetti di cui l'Amministrazione si farà promotrice, tenendo presenti da un canto le normative vigenti e dall'altro le opportunità offerte dai programmi nei quali il Comune di Licata risulta già inserito o nei quali può rientrare.

f.to Arch. Pietro Meli
Esperto per i Beni Culturali

f.to Dott. Angelo Cambiano
Sindaco di Licata